

proposta

DOMENICA 5^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 26 - N° 1196 – 5 FEBBRAIO 2012

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

IL DENTE CHE DUOLE

Dicono che “la lingua batte dove il dente duole”. Per questo voglio sottolineare un aspetto della nostra parrocchia che a me fa l'effetto di un dente cariato.

Scrivo queste note mentre suonano ancora le campane che salutano la nomina del nuovo Patriarca, al quale do a nome di tutti il benvenuto più affettuoso. Mi riprometto, ancor di più, di mandare PROPOSTA non solo ai soliti destinatari ma anche ai “maggioranti” della Diocesi sperando che ne vogliano tener conto.

Al Patriarca Scola fui presentato come uno che “faceva diocesi” per conto suo, estraneo alla vita del Patriarcato, “autoreferente” come si suol dire, chiuso in una “turrus eburnea”. E di conseguenza la parrocchia fatta ad immagine del parroco.

Non è bastato fare l'assistente diocesano di AC per nove anni, partecipare a tutti gli incontri e a tutte le riunioni, collaborare in tutte le maniere (con gente Veneta, con la pastorale giovanile ecc.) per cambiare l'opinione sul sottoscritto e sulla nostra comunità.

Ma adesso si riparte.

Possiamo sperare in un giudizio più sereno? Più veritiero?

Ecco i dati: la settimana scorsa abbiamo ospitato al mercoledì, durante la Messa unitaria, il responsabile diocesano degli stili di vita che è rimasto molto contento dell'accoglienza e dell'attenzione; Venerdì è venuto a parlare il responsabile diocesano per la pastorale sociale, sala piena, accoglienza calorosa, due pagine su PROPOSTA di questa settimana. Venerdì, sabato e domenica abbiamo ospitato la Gioventù Francescana di Marghera: contenti come una pasqua anche loro. Sabato e domenica una squadriglia di un gruppo scout di Maerne; domenica per l'intera giornata i lupetti del Venezia 6.

Il prossimo fine settimana undici giovani di Chirignago parteciperanno agli esercizi spirituali diocesani.

Tra quindici giorni il gruppo adulti di AC animerà a Jesolo, durante la festa diocesana dei ragazzi, una quindicina di giochi.

Può bastare come segno che non siamo una “turrus eburnea” o un feudo inaccessibile?

Può bastare per finirla con questo clericale ciarpame di critiche?

Il responsabile diocesano della pastorale giovanile ci ha già chiesto di ospitare la VIA CRUCIS DIOCESANA a Chirignago, come gli anni scorsi. L'azione cattolica ragazzi della diocesi mi ha chiesto di collaborare con piccoli oggetti di legno per un'attività che aveva in corso.

Sì, sì, sì, sempre sì.

Adesso basta, però.

Il primo che insinua qualcosa sul nostro essere aperti alla diocesi, lo giuro, si prende un pugno sul naso anche se fosse un monsignore.

Uomo avvisato, mezzo salvato.

Perché... “è proprio ora che finiamola” diceva un tale con poca sintassi ma molta efficacia.

drt

LE PRIME CONFESSIONI

" Grazie Signore !

Cosa voler di più del vedere domenica pomeriggio, la mia famiglia riunita davanti a TE, avvolta nell'emozione e nella gioia vera per la Prima confessione dei bambini di 3a elementare tra cui la mia piccola Elisa.

Il primo momento di emozione è stato il Battesimo di Aisha, la mia bimba del catechismo.

Abbiamo vissuto in prima persona tutto l'insegnamento di Don Roberto sul Battesimo e non c'è nulla di meglio che sperimentarlo in famiglia in un modo così semplice, ma, così pieno di significato.

E poi tutti quei bambini, piccoli angioletti avvolti dal tuo amore ricevendo la loro Prima Confessione!

Tenerli tranquilli è stato molto faticoso, ma, emozionante perché in queste belle occasioni assapori quanto ti vogliono bene e quanto importante sei per loro.

Per me poi in particolare la doppia gioia nel vedere anche la mia piccola Elisa inginocchiata davanti a Don Roberto (tu Gesù) che l'avvolgeva (nel vero senso della parola) ricevendo un meraviglioso dono d'amore. E tutti gli altri bimbi, come fossero miei, con la stessa emozione.....

E poi ancora tutte noi mamme con il compito di far loro indossare la tunica bianca e tutti i papà subito dopo, accompagnare per mano i loro figlioletti per "appendere la loro Promessa sull'albero"....

Tutti insieme dunque come comunità, dai genitori ai nonni, agli zii, agli amici con il solo scopo di far crescere questi bimbi in Grazia di Dio.

Anche per noi catechiste è stata un'occasione vera per essere più unite provando la stessa emozione: un'occasione importante per conoscerci meglio accompagnate da Suor Ada, sempre discreta, preparatissima, paziente e piena di affetto per noi.

Che dire ancora se non un grazie particolare a Don Roberto che ha preparato i bambini a questo primo passo in maniera egregia infondendo in loro tanto entusiasmo per Gesù. Continuiamo quindi il nostro cammino verso la Prima Comunione del 25 aprile sotto la tua protezione Gesù!!!

Alla fine non posso se non ringraziare Don Roberto per avermi richiamata a riprendere questo impegno catechistico per me mamma e moglie, un po' faticoso, ma, così avvolgente e pieno di TE Gesù!!

Ieri ho vissuto un piccolo pezzo di Paradiso dove il tempo, lo spazio e i pensieri non esistevano più. Esistevi solo tu Gesù sui volti dei miei e di tutti gli altri bambini e principalmente eri nel mio cuore.

Se queste sono le premesse.....

Paola

Lunedì 6 Febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. F. Cavanis 9 - 121 (dispari)

Ore 20,40: **INCONTRO DEGLI ANIMATORI DEI GRUPPI FAMILIARI: 3,8-14. 23-29 (pag. 129) LA LEGGE, LE OPERE, LA FEDE: UNA QUESTIONE MAI RISOLTA UNA VOLTA PER TUTTE**

Ore 20,45: Comunità Capi

Martedì 7 Febbraio:

Ore 14,30: IN CIMITERO

S. ROSARIO E S. MESSA

Ore 20,45: 5^ incontro in preparazione al matrimonio cristiano

Ore 21.00: Consiglio di AC

Mercoledì 8 Febbraio:

Ore 9.00: S. MESSA E CONFESSIONI

Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Asilo

Giovedì 9 Febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. F. Cavanis 60—94 (pari)

Ore 20,40: **CATECHISMO DEGLI ADULTI**
Matteo 2,13-3,12

Venerdì 10 Febbraio:

Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI

Sabato 11 Febbraio:

Ore 15.00: **SANTA MESSA E UNZIONE DEGLI INFERMI PER GLI AMMALATI E GLI ANZIANI**

Domenica 12 Febbraio:

FESTA DEI RAGAZZI A JESOLO

Partecipa anche il gruppo degli adulti di Azione Cattolica

LETTERA

Volevo ringraziare il Gruppo Luciani e la Parrocchia per l'opportunità dell'incontro di venerdì 27/1 con mons. Longoni.

E' stata una serata molto interessante, soprattutto grazie alla lucidità di pensiero del relatore che ha spiegato in maniera chiara ed esaustiva i diversi aspetti che sono stati affrontati.

Una bella partecipazione di persone, con un solo appunto che mi permetto di fare. Assenza di giovani e anche di adulti (nessuno con meno di 40 anni e pochi coloro con meno di 50). Eppure l'argomento era sicuramente di prim'ordine, soprattutto per le giovani famiglie, e mons. Longoni una persona che merita di essere ascoltata.

Forse come suggerito dallo stesso Longoni, al di fuori dei vari discorsi che si fanno quotidianamente e dei tanti luoghi comuni, non ci si rende conto che da questo momento di crisi non si potrà uscire individualmente ma solo cercando di stare insieme, condividendo con gli altri le difficoltà che reciprocamente affrontiamo.

Mi auguro che ci sia nel prossimo futuro l'occasione per un'altra serata come questa, che ritengo assai formativa, e nel rinnovare i ringraziamenti agli organizzatori, saluto cordialmente.

Mario

“Chiamò con sè Pietro, Giacomo e Giovanni e si trasferì davanti a loro”: tre ne ha chiamati, solo tre. Giovedì sera, come tutti gli ultimi giovedì del mese c'è il riposo dal catechismo dei giovani ma per chi lo desidera c'è la possibilità di fare un po' di adorazione con la recita del vespro e 15 minuti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia. L'ultima volta oltre a me c'erano solo 4 giovani, ma sono stati 4 che hanno pregato per tutti i 100 della CoGi. Dopo un iniziale scoraggiamento (è vero che è un momento in più per chi lo desidera ... ma spero sempre che ci sia una certa risposta) ho cominciato a godere sempre di più del fatto di essere in pochi. Abbiamo fatto i nostri canti accompagnati da una chitarra, e rimanere in preghiera in silenzio con qualche amico davanti al Santissimo mi ha dato grande gioia e grande pace. E così, a occhio, per i presenti.

Giovedì 22 febbraio faremo la stessa cosa... che siamo indue o in 30 sarà comunque bello.

Un grazie di cuore ai F. G. M. V.

Don Andrea

**SECONDA PARTE
DEL CATECHISMO DEI GIOVANI
“A SERVIZIO DEI PICCOLI”**

Anzitutto al termine “piccolo” diamo l'accezione allargata di “colui che è debole per qualsiasi motivo, colui che manca di qualcosa, colui che ha un bisogno più forte di altri”.

Tanti dei giovani fedeli al catechismo sono capi o animatori, altri in futuro faranno il grande “servizio” di genitori. Vorrei dar loro un'occasione per fare tutto ciò con maggior competenza. Ho chiesto agli ospiti che avremo di presentare il loro servizio seguendo possibilmente questo schema:

- descrizione concreta della realtà in cui opera e in cosa consista il suo servizio.

- lettura di un brano del vangelo o delle lettere o comunque della Sacra Scrittura scelto da loro ritenuto fondamentale nel delineare le qualità che deve avere il servizio che svolgono;

- elencare e descrivere le tre caratteristiche essenziali prioritarie per svolgere bene quel tipo di servizio.... Intendo caratteristiche soggettive (di come lei è o dovrebbe essere nello svolgimento del suo ruolo) e oggettive (cioè sul “funzionamento” del servizio in sè).

Eccovi il programma dettagliato

- giovedì 9 febbraio: Suor Gabriella, da 20 anni a servizio delle ragazze del **carcere femminile**

- giovedì 16 febbraio : Maestra Grazia Scggiante, **scuole elementari**

- giovedì 8 marzo: Maurizio Scalabrin, **allenatore** di calcio del Favaro

- giovedì 15 marzo: Claudia Pagin, da più di 10 anni operatrice con i **disabili** dell'ANFAS

- giovedì 22 marzo: Diacono Alberto Saccoman della **casa famiglia** di Mira per **affido di minori**

- giovedì 12 aprile: Barbara Zanella, da 25 anni appassionata **catechista adolescenti** di Altobello

- giovedì 19 aprile: Francesca Palma, addetta all'assistenza ai **profughi** della Libia profughi della Libia

Se qualche altro giovane (= con meno di 30 anni!) volesse aggiungersi a noi anche solo una volta ogni tanto ne saremo felici.

UN TESTO PER RIFLETTERE

proposto da mons. Fabio Longoni ai lettori di Proposta I limiti dell'economia delle «regole». Ci salveremo riscoprendo l'assoluto di Antonio Costato Vicepresidente di Confindustria di Padova

Dal Corriere della Sera del 23 / 12 / 2011 (inserto di Padova)

I comportamenti degli uomini sono guidati da un'interpretazione delle situazioni relativa oppure da un'interpretazione assoluta. La prima vuole ricondotti tutto al diritto degli uomini. La nostra è diventata nei secoli, senza accorgercene, una società «contrattualista» dove si lavora come e quanto si sono accordate le parti sociali, non si commette un crimine per non andare in prigione, si pagano i debiti per non subire un procedimento di pignoramento e via dicendo. Persino i rapporti familiari sono regolati dal Codice Civile, con il matrimonio che così come si contrae si può rompere e i rapporti tra congiunti regolati dalla nascita alla morte, riparti successori compresi. Le leggi dell'uomo hanno però il difetto di essere scritte a misura di un interesse che non sempre coincide con quello comune. Il caso dell'imprenditore padovano morto suicida «per crediti» offre un esempio. Giovanni Schiavon viene infatti descritto come uno di quegli uomini che lavorano non per costrizione ma perché intimamente convinti che solo con il sudore della fronte ci si può guadagnare il pane, che rimettono i debiti non per paura del tribunale o di Equitalia ma perché così è l'assunto assoluto di chi è debitore. A persone così viene proposta invece la dimensione relativa dell'amministrazione che non onora i debiti perché violerebbe il «patto di stabilità», scusa che rivela quanto sia prevaricatore lo Stato che antepone i suoi interessi a quelli degli altri, o del cliente che adotta comportamenti omissivi conscio che la legge non sarà capace di costringerlo ad adempiere quelle obbligazioni stipulate proprio secondo la legge. E di esempi se ne possono fare per ognuno dei campi di azione della vita che l'uomo, da centinaia di anni ma con una formidabile accelerazione negli ultimi cinquanta, ha la pretesa di regolare senza rendersi conto di quanto alla fine ognuno di noi, se chiamato a scrivere una norma che incida sull'esistenza dei nostri simili, non può sfuggire alla trappola del conflitto, dell'incompetenza e quindi della fallibilità. L'economia delle regole, assai diversa da quel capitalismo ottocentesco al quale l'imprenditoria genuina è ancora ancorata, in questi mesi sta mostrando drammaticamente i suoi limiti. Si aprono falle e si norma per cercare

di chiuderle senza rendersi conto che se ne aprono altre. È il caso del «patto di stabilità» argine di contenimento del debito pubblico, ma anche quello della riforma delle pensioni, che rimedia alle ingiustizie fatte per trent'anni ma ne provoca di nuove. La Crisi che stiamo vivendo è prima di tutto culturale, e l'aspetto economico ne è solo una conseguenza. E per questo il suo superamento non potrà intervenire solo seguendo nuovi modelli econometrici ma se si recupererà in maniera diffusa una serie di assunti imprescindibili:

- *si lavora non perché costretti ma perché questo è il nostro destino,*
- *non si corrompe perché timorosi di essere scoperti e puniti ma perché solo così si garantisce un futuro alla società,*
- *si preserva il matrimonio non per compiacenza ma perché la famiglia è la cellula fondante delle società,*
- *si aiuta il prossimo non per convenienza pubblica ma perché così è giusto*
- *Viviamo la fine del «contrattualismo» e la società si riprenderà quando avrà riscoperto l'importanza dell'assoluto. Le testimonianze della nostra terra, di gente che lavora per il bene comune, ci riempiono di speranza perché sono la testimonianza migliore del «capitale sociale» su cui rifondare anche l'economia del dopo Crisi in Veneto.*

SULLA CONFERENZA DI MONS. FABIO LONGONI

L'incontro sul tema della crisi del nostro tempo, tenuto da mons. Fabio Longoni, Delegato patriarcale alla Azione sociale e alla Cittadinanza, organizzato venerdì 27 gennaio dalla nostra parrocchia presso il Centro Civico di p.zza S. Giorgio, ha visto la presenza di un centinaio di persone. Ne abbiamo avvicinate alcune per raccogliergli le impressioni: tutti, interessati al tema e colpiti dalla preparazione e dalla capacità di comunicazione del relatore, hanno dato risposte articolate che riportiamo solo nei passaggi salienti.

Fontanel Davide e Graziella: “Un invito urgente a recuperare una visione nobile e democratica della politica come partecipazione responsabile alla vita del Paese, in un'ottica di solidarietà e coesione sociale”.

Faraon Raimondo: “Importante il discorso sui giovani e sulla necessità di educarli alla responsabilità e all'impegno per cui oggi sento come una fortuna l'educazione al sacrificio e al lavoro ricevuta dalla mia famiglia di origine contadina dove fin da bambini si era utili e responsabili”.

Marzaro Luciano: “Quanto ascoltato mi porta a riflettere che se facciamo tutti la nostra parte, senza fermarci a guardare solo colpe ed errori, possiamo salvarci dalla crisi ... possiamo farcela”.

Degani Pietro: “Serata riuscita, ma il discorso è stato tanto tecnico spaziando su tante cose, mentre sarebbe stato meglio affrontare meno argomenti ma con mag-

gior profondità”.

Gardin Claudio: “Poco il tempo per un argomento così attuale e un momento così delicato. Nel discorso sulle regole dell’economia, mi ha colpito l’accenno all’imprenditore padovano Giovanni Schiavon, morto suicida per crediti, perché io da giovane sono stato dipendente della sua famiglia per 10 anni in uno stabilimento di Rosolina e sono testimone che si trattava di imprenditori con la I MAIUSCOLA, capaci di guardare all’interesse comune e non solo al proprio, come occorrerebbe anche oggi”.

Livia Pastrello Vedovato: “ Rimangono impresse tante affermazioni, avrei ascoltato di più sul tema dei giovani ... come il relatore, vediamo con preoccupazione tanti giovani preparati con sacrifici ma senza lavoro e altri pieni di cose ma incapaci di affrontare la vita”.

Corrò Giorgio: “ Gli interventi dei presenti dovevano sfruttare di più il relatore. Sono argomenti da far ascoltare soprattutto ai giovani”.

Bindoli Monica: “ Soddisfatta per la trattazione del tema e per lo stile del relatore, chiaro pur di fronte ad una materia complessa, dove si è mosso con classe, facendo intuire più che denunciare”.

Scantamburlo Mario: “Contentissimo dell’ argomento che è sulla bocca di tutti a livello individuale, mentre va affrontato insieme. All’incontro però sono mancati i giovani e le persone sotto i 50 anni: che la nostra parrocchia, pur ben organizzata, viva a compartimenti stagni?”.

Brigo Andrea ed Elisabetta: “Ci ha colpito l’affermazione che la crisi attuale è occasione di possibile cambiamento e partecipazione alla vita sociale. Sono mancate indicazioni pratiche di soluzione ai problemi. Il problema dei giovani potrebbe essere occasione di un altro incontro”.

Mario e Lorella Alberti: “Ci è piaciuto l’invito a vedere le cose non solo dal punto di vista negativo, come appare quotidianamente quando si parla di crisi, ma come punto di partenza comune per affrontare questi momenti difficili con valori e risultati positivi per il nostro futuro. Bellissimi e utili i riferimenti al mondo giovanile ... unica nota dolente: mancavano proprio i giovani, i protagonisti del futuro ... condividiamo l’affermazione che la famiglia resta sempre il tesoro più grande per coltivare valori e vincere ogni battaglia”.

Antoniutti Stefano: “Condivido totalmente l’affermazione del relatore che l’economia è una cosa troppo seria per lasciarla in mano solo agli economisti”.

Il Gruppo culturale “A. Luciani”

GIOVANI APERTI ALLA VITA

“La vera giovinezza si misura nell’accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio”.

Con queste parole si apre il messaggio dei vescovi per la XXXIV Giornata per la Vita, che si celebra domenica 5 febbraio 2012 ed è nata dopo l’approvazione della legge 194 del 1978, per ricordare a tutti che la Chiesa non si rassegnerà mai all’aborto legale.

Anche da noi è ormai tradizione che si festeggi questa Giornata con un piccolo “stand” a cura di

alcuni amici del Movimento per la vita, che offrirà una primula e vari simpatici gadgets pro-life: una presenza piccola e umile, per lottare contro la distrazione o l’abitudine di fronte ai temi della difesa della vita.

Nel commentare il messaggio dei vescovi vorrei accennare ad un fatto di cronaca recente avvenuto a Trento, dove una ragazza di 16 anni incinta ed intenzionata a portare avanti la sua gravidanza, è stata spinta ad abortire dai genitori, che di fronte alle sue resistenze si sono persino rivolti alla magistratura minorile per obbligarla; a norma di legge questo non è possibile, ma alla fine la ragazza ha cambiato idea (liberamente, si è detto...) e l’aborto si è fatto. Una vicenda agghiacciante, in cui i nonni hanno chiesto la morte del loro nipotino; eppure mi ha molto colpito quel germoglio di generosità e di istinto materno, la ragazzina che pur in un contesto tutto “sbagliato” voleva accogliere quella vita come un dono.

Un secondo pensiero mi viene ricordando che pochi giorni abbiamo ricordato la “Shoa”, lo sterminio di circa 6 milioni di ebrei; ebbene, noi italiani buoni e quieti stiamo pian piano per raggiungere Hitler, visto che in questi 32 anni abbiamo già superato i 5 milioni di bambini abortiti a norma di legge.

Infine un pensiero rivolto a chi ritiene che i problemi urgenti siano ben altri, e su questi temi non sia più il caso di insistere.

L’Italia è in declino demografico e i bambini sono merce rara: ma è bene dirsi che molti di coloro che mancano all’appello sono le vittime dell’aborto. Oggi in Italia 1 bimbo su 5 non nasce ma viene abortito. In provincia di Venezia 1260 nostri fratellini sono stati eliminati in un anno (dati 2008): sarebbero stati i compagni di scuola dei nostri figli...

Si dice che gli aborti però stanno diminuendo, quindi possiamo stare tranquilli: ma non è vero, perché nei dati citati, già di per sé tragici, non sono conteggiati gli aborti “nascosti” ottenuti con le varie pillole ad effetto abortivo, oggi diffusissime; aborti precoci, sommersi, ma sempre vite spezzate.

Insomma non prendiamoci in giro: l’aborto qui ed ora, in casa nostra, è una tragedia, una vergogna, un’emergenza attualissima e devastante. Roba da non riuscire a dormire la notte...

La Giornata ci aiuta a non dimenticarlo, e ci invita a sostenere chi si impegna direttamente per aiutare la vita.

Francesco Bortolato- mpv

UNDICI GIOVANI DI CHIRIGNAGO AGLI ESERCIZI SPIRITUALI DIOCESANI

Tanti sono i giovani della nostra parrocchia che questo fine settimana parteciperanno agli esercizi Spirituali a Cavallino. La Comunità li accompagna con simpatia, con la preghiera e anche con un aiuto economico. E spera che preghino anche per tutti.